

**Le nostre tasche**

IL NODO DELLA TASSAZIONE

**MARCO FOLLINI**, senatore del Partito democratico  
«Se continuiamo ad alimentare l'illusione 'meno tasse per tutti', siamo letteralmente fuori dal mondo»

# Fisco, Tremonti accelera Sì di Montezemolo: niente deficit

*La riforma in Consiglio dei ministri il 23, dopo la riunione dell'Ecofin*

Luca Cordero di Montezemolo

**Il ministro trova l'appoggio del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo e del leader Udc Pier Ferdinando Casini. Tutti e tre indicano una manovra a debito zero****Olivia Posani**  
ROMA

**OTTO MESI** per valutare come riformare il fisco. Ieri le quattro commissioni di studio volute da Tremonti hanno di fatto chiuso i battenti e presto le loro relazioni saranno sul tavolo di Berlusconi e di tutti i ministri competenti. Il gruppo coordinato dal presidente dell'Istat, Giovannini, propone di pubblicare i nomi degli evasori, di monitorare l'andamento del sommerso, di incentivare l'uso di carte di credito e bancomat per aumentare la tracciabilità. Il numero uno della Corte dei Conti, Giampaolino, chiede invece di riqualificare la spesa, mentre la commissione che si è focalizzata su evasione e sommerso suggerisce

di costruire il redditometro con criteri trasparenti consultando i massimi esperti a livello nazionale e internazionale. Ma la relazione più letta sarà quella che porta la firma di Vieri Ceriani, capo del servizio rapporti fiscali di Bankitalia, che ha censito tutte le forme di detrazioni, deduzioni, agevolazioni fiscali esistenti. Come ormai noto, si tratta di 476 voci, che fanno mancare all'erario 161,5 miliardi di euro ogni anno. Sarà la più letta perché è in questa babele che il ministro dell'Econo-

mia conta di trovare la gran parte dei soldi necessari a ridurre a 3 le aliquote fiscali.

La riforma, non si stanca infatti di ripetere il titolare di via XX settembre, non si può fare in deficit. E su questo ieri ha trovato un alleato come il presidente della Ferrari, Montezemolo: «Una riforma in deficit semplicemente non è proponibile. Precipitare un Paese nella instabilità finanziaria per rimediare ai risultati deludenti di questa legislatura, sarebbe folle. Gli elettori, quelli di centrodestra in testa, hanno dimostrato di non avere l'anello al naso». Sulla stessa linea l'Udc, Casini: «Il tiro al piccione contro Tremonti è segno di irresponsabilità».

Torniamo quindi ai tagli possibili per finanziare (servono circa 15-20 miliardi) la riforma che, come ha detto Berlusconi alla deputata Pdl Biancofiore, «Tremonti si è convinto a fare». Ci sono le detrazioni su lavoro dipendente, casa, carichi familiari, erogazioni liberali e terzo settore, sconti alle imprese. C'è anche una zona

grigia che va sotto il nome di «altre agevolazioni»: da sola mangia 15,9 miliardi l'anno. In generale si trova ogni tipo di bonus e di sconto. Non solo quelli per «palestre e finestre» citati dal ministro dell'Economia. Si possono detrarre gli abbonamenti a bus e metro, la tassa sostitutiva sugli straordinari, le tasse a forfait delle imprese start-up. Basti pensare a tutte le forme agevolate di cui godono i cosiddetti contribuenti minimi (persone fisiche o imprese che hanno percepito compensi non superiori a 30.000 euro annuo). Oltre a mettere mano all'Irpef, Tremonti vuole anche ridurre a 5 le imposte in base al modello che aveva in testa già nel 2003: Irpef, Irpeg, Iva, Accise e tasse sui servizi. Quest'ultima dovrebbe contenere la Tarsu e tutto il nuovo armamentario fiscale legato al federalismo (dall'Imu alla tassa di scopo).

La riforma fiscale potrebbe approdare in Consiglio dei ministri il 23 giugno sotto forma di collegato alla manovra triennale da 40 e passa miliardi. Il condizionale è d'obbligo, perché bisognerà vedere l'esito della verifica politica in Parlamento (il 21) e del raduno di Pontida (il 19). In ogni modo il varo arriverebbe dopo l'Ecofin, in programma il 20. «La riforma va presentata con urgenza», insisteva ieri il ministro Frattini, mentre la Lega continua a tenere il fiato sul collo di Berlusconi.

**FOCUS****Deduzioni**

Tra le deduzioni Irpef si segnalano i contributi per la Chiesa cattolica e le confessioni religiose, ma anche le spese sostenute per le adozioni internazionali

**Detrazioni**

Le principali detrazioni Irpef sono date dalle spese veterinarie, dai costi di ristrutturazione della casa o di acquisto di un condizionatore oppure di un mobile

**Esenzioni**

Esenzioni e agevolazioni interessano i diplomatici, nonché i docenti e i ricercatori universitari che decidono di fare rientro in Italia. Tali misure investono anche costruzioni rurali

**CONTI**  
Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (Ansa)**STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE**

## Con le nuove aliquote Irpef risparmi fino a 1.700 euro

ROMA

«**CON LA NUOVA** riforma fiscale, avremo un forte vantaggio per le famiglie soprattutto con l'applicazione delle tre nuove aliquote Irpef». A dichiararlo è il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che ha stimato i vantaggi fiscali che la nuova riforma potrebbe garantire alle famiglie italiane. «Chiaramente — precisa Bortolussi — i nostri calcoli sono approssimativi, visto che ad oggi non conosciamo nel dettaglio le misure che il governo adotterà».

Le ipotesi elaborate dall'Ufficio studi degli artigiani sono due. La prima: riduzione Irpef di un punto delle aliquote del 23% e del 20%; Iva: aumento di un punto delle aliquote del 10% e del 20%. In questa ipotesi sono state prese in esame due famiglie tipo: una composta da un lavoratore dipendente monoreddito, con moglie e figlio a carico e con un reddito pari a 34.774 euro (imponibile Irpef). L'altra composta da due lavoratori dipendenti bi-reddito, con figlio a carico, anch'essa con un reddito complessivo pari a 34.774 euro. Per quanto riguarda gli effetti sull'Iva,

si sono presi in considerazione, per entrambi i casi, i consumi medi delle famiglie italiane calcolati annualmente dall'Istat. La seconda: nuove aliquote Irpef al 20%, al 30% e al 40%, con nuovi scaglioni di reddito; Iva: aumento di un punto delle aliquote del 10% e del 20%. Identico all'ipotesi precedente il profilo delle famiglie 'modello'. Per quanto riguarda gli effetti sull'Iva, anche in questo caso si sono presi in considerazione, per entrambi i casi, i consumi medi delle famiglie italiane calcolati annualmente dall'Istat.

Ecco i risultati. Primo caso. Se si considera solo la riduzione di un punto delle 2 aliquote Irpef, la famiglia monoreddito registrerà un alleggerimento fiscale annuo pari a 285 euro. Per la famiglia bireddito, invece, la riduzione di un punto delle 2 aliquote Irpef (23% e 20%) garantirà meno tasse per un importo pari a 716 euro. Secondo caso. Per la famiglia monoreddito, invece, con le 3 nuove aliquote Irpef (20%, 30% e 40%), il carico fiscale diminuirà di 1.728 euro. Per la famiglia bireddito, la riforma con le 3 nuove aliquote darà luogo ad una contrazione d'imposta per un importo pari a 1.050 euro.

**285**

EURO

È il risparmio calcolato per una famiglia monoreddito (34.774 euro) e figlio a carico, in caso di riduzione Irpef di un punto delle aliquote del 23% e 20%

**1.728**

EURO

A tanto ammonterebbe la flessione della pressione fiscale in capo alla famiglia monoreddito, se venissero adottate le tre nuove aliquote Irpef del 20%, 30% e 40%

**716**

EURO

È il calo delle tasse nel caso della stessa riduzione di un punto delle aliquote in una famiglia bi-reddito (importo totale di 34.774 euro) e con un figlio a carico

**1.050**

EURO

Per la famiglia bi-reddito la riforma con tre nuove aliquote comporterebbe una contrazione d'imposta pari a un importo di 1.050 euro